

CINEMA E FILOSOFIA



La funzione del mito

Guerre stellari ■ GEORGE LUCAS

| | |
|------------------|--|
| TITOLO ORIGINALE | <i>Star Wars</i> (1977). Rititolato nel 1997: <i>Star Wars - Episode IV - A New Hope</i> (<i>Star Wars - Episodio IV - Una nuova speranza</i>) |
| REGIA | George Lucas |
| GENERE | fantascientifico |
| SOGGETTO | ??? |
| SCENEGGIATURA | George Lucas |
| FOTOGRAFIA | Gilber Taylor |
| MUSICA | John Williams |
| INTERPRETI | Mark Hamill (Luke Skywalker), Carrie Fisher (Leia Organa), Harrison Ford (Han Solo), David Prowse (Darth Vader), Alec Guinness (Obi Ben Kenobi), Peter Cushing (Grand Moff Tarkin) |
| ORIGINE | USA |
| DURATA | 2 h e 1' (2 h e 5' la nuova edizione del 1997) |
| PRODUTTORE DVD | Foxvideo |

Nel 1977 si impone in tutto il mondo il capolavoro di George Lucas *Guerre stellari*. Il piano originario di Lucas prevede un ciclo di sei film, di cui *Guerre stellari*, in realtà, costituisce il quarto capitolo (tant'è vero che oggi, a conclusione del ciclo, la pellicola è rititolata *Star Wars - Episodio IV - Una nuova speranza*).

In un'epoca imprecisata, lontana dalla nostra, gli eroi di *Star Wars* devono combattere un malvagio Impero Galattico, difeso dal cattivissimo Darth Vader. I ribelli sono guidati dalla principessa Leia Organa, che cerca di mettere fuori uso la Morte Nera, un'arma terribile in grado di schiacciare gli ultimi focolai di ribellione. Al suo fianco, si schierano il giovane Luke Skywalker, il vecchio cavaliere Jedi Obi Ben Kenobi e lo spavaldo Han Solo. Luke Skywalker sarà addestrato da Obi Ben Kenobi, diverrà un cavaliere Jedi e scoprirà di essere fratello di Leia e figlio di Darth Vader (il cui nome, non a caso, in olandese significa «padre»).

Guerre stellari è oggi molto più di un semplice successo cinematografico. Infatti Lucas con la sua opera è riuscito a produrre una nuova mitologia. Per realizzare il

film, il regista studia a fondo le teorie sul mito dell'antropologo statunitense Joseph Campbell (1904-87), e, in particolare, il suo libro *L'Eroe dai mille volti*, del 1949. In questo saggio, Campbell mette a confronto centinaia di racconti e di leggende tribali, prelevati dalle più svariate culture e dai periodi storici più diversi, e arriva così a scoprire una sorta di trama-archetipo, un «filo rosso» comune a tutti i miti: un «viaggio dell'eroe» in 19 tappe, presenti, in parte o *in toto*, in ogni leggenda (anche se non necessariamente nella stessa sequenza), nel mito di Osiride come in quello di Giasone, nelle vicende di Ulisse come in quelle di re Artù. In *Star Wars* troviamo tutte le 19 tappe campbelliane della *via Crucis* dell'eroe (personificato da Luke Skywalker), dall'«Appello all'avventura» all'«Incontro con il Maestro»; dalla «Prova Suprema» al «Ritorno con l'Elisir». Secondo Campbell (e Lucas), una delle caratteristiche principali del mito è quella di mettere in scena dei personaggi divini, quasi divini, o umani, le cui peripezie riflettono i principi fondatori di una civiltà. La funzione di questi racconti metaforici, orali, scritti e oggi filmati, è quella di tra-

smettere, di generazione in generazione, i valori profondi giudicati indispensabili alla vita in società. Il «viaggio dell'eroe» simboleggia, quindi, l'avventura dell'uomo alla scoperta dell'esistenza e del suo significato, mentre ciascuna «tappa» rappresenta una particolare fase della vita.

In effetti le avventure di Luke Skywalker descrivono un percorso iniziatico e una ricerca spirituale, rintracciabile nella maggior parte delle mitologie. Giovane adolescente ribelle in *Star Wars - Episodio IV - Una nuova speranza*, Luke subisce una trasformazione via via che affronta le prove alle quali è sottoposto dal destino, fino a diventare un cavaliere Jedi alla fine della «seconda trilogia». Per dare spessore a questo personaggio carismatico, Lucas lo avvicina ad Artù e a Parsifal del ciclo arturiano, mentre Obi Ben Kenobi svolge il ruolo del Mago Merlino e i Cavalieri Jedi evocano i

Cavalieri della Tavola Rotonda. Non a caso, l'arma dei Jedi è la spada-laser, paragonabile alle spade prodigiose della letteratura medioevale, come Excalibur di re Artù.

Ma certi elementi della saga lucasiana ricordano anche le leggende della Grecia antica. Per esempio, il combattimento di Luke Skywalker all'interno della Morte Nera nell'*Episodio IV*, può essere paragonato a quello di Teseo nel labirinto. Inoltre, il destino di Luke possiede qualche somiglianza anche con quello di Edipo descritto da Sofocle nell'omonima tragedia, dato che in entrambi i casi l'eroe è costretto a combattere contro il proprio padre. Tuttavia, a differenza di Edipo, nell'*Episodio VI - Il ritorno dello Jedi* (1983) di Richard Marquand, Luke risparmia la vita a Darth Vader, ed è proprio compiendo un tale gesto di pietà che diviene veramente un uomo, completando così il suo percorso iniziatico.

PER IL DIBATTITO

- Con *Guerre stellari* il regista George Lucas ha creato una nuova mitologia. Qual è il significato del mito narrato nell'intera saga?